



Napoli, 3 dicembre 2020

## **Al via l'ottava edizione de Il Filo Rosso del Pomodoro**

*Anche quest'anno l'ANICAV rinnova il consueto appuntamento di confronto tra le varie anime della filiera del pomodoro sulle tematiche di maggiore interesse per il settore.*

*Quest'anno focus su "Il valore dei dati": comprenderli al meglio per sviluppare azioni mirate a sostegno del comparto conserviero.*

*Ministra Bellanova: "Impegno del Mipaaf a concludere quanto prima l'iter di riconoscimento di una IGP per il pomodoro pelato".*

Si è svolto oggi, in diretta streaming, l'ottava edizione de **Il Filo Rosso del Pomodoro**, l'evento annuale promosso dall'**ANICAV** per permettere un confronto tra i protagonisti della filiera del pomodoro da industria. *Il valore dei dati* è il tema al centro di questa edizione, per richiamare con un approccio analitico alla comprensione degli scenari del mondo conserviero che, al di là dei semplici numeri e trend, ha attraversato una stagione difficile con diverse criticità da affrontare e superare.

Nel corso dell'appuntamento è emerso quanto il valore dei dati rappresenti un topic notevolmente importante e attuale per la filiera: partendo da dati attendibili, infatti, sarà possibile per il decisore politico sviluppare azioni mirate a sostegno del comparto e, per le imprese, attuare strategie a supporto delle scelte produttive e di mercato, nonché delle decisioni operative aziendali.

La campagna 2020 di trasformazione del pomodoro in Italia, conclusasi un mese fa, si è rivelata complicata per diversi fattori. Nonostante i maggiori investimenti colturali, e di conseguenza la maggiore quantità di materia prima a disposizione delle aziende di trasformazione, per garantire gli elevati standard qualitativi di passate, pelati, polpe e pomodorini è stato necessario impiegare maggiori quantità di pomodoro fresco, con un conseguente calo delle rese industriali. Inoltre nel bacino centro sud è stato registrato un significativo calo delle rese agricole nell'areale foggiano, che rappresenta la maggiore zona di approvvigionamento per l'intero bacino, senza trascurare l'ulteriore incremento del prezzo della materia prima.

Anche l'emergenza Covid-19 ha influenzato - e continua a farlo - l'andamento della campagna, cominciata con stock di magazzino praticamente azzerati per i formati retail a causa dell'incremento dei consumi iniziato durante il periodo del lockdown e proseguito anche



successivamente. Alla luce delle produzioni ottenute si stima che quest'anno sarà particolarmente difficile arrivare a congiuntura.

## I CONSUMI

Dal punto di vista dei consumi, l'Italia si conferma il primo Paese produttore ed esportatore di derivati del pomodoro rivolti direttamente al consumatore finale: circa il 60% delle produzioni di conserve rosse è destinato ad essere esportato. Nei primi otto mesi del 2020, l'export dei derivati del pomodoro ha fatto registrare una crescita del 2,64% in volume e del 9,44% in valore (dati ISTAT). I dati di produzione e di consumo sono stati illustrati, in apertura dei lavori da **Giovanni De Angelis, Direttore Generale dell'ANICAV**, che ha condotto un'analisi sulla produzione italiana, europea e mondiale, insieme a **Marco Serafini**, Consigliere Delegato dell'Associazione.

L'Italia è da anni punto di riferimento indiscusso nella filiera del pomodoro da industria: è il terzo produttore mondiale di pomodoro dopo gli Stati Uniti e la Cina, rappresentando il 13% della produzione mondiale e il 53% di quella europea, con un fatturato che raggiunge i 3,5 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi derivanti dall'export.

Il trend positivo è confermato anche nei consumi interni nei canali iper, super, libero servizio e discount che, al 30 settembre 2020, sono significativamente aumentati sia in volume (+9,7%) che in valore (+16,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (dati IRI).

Anche la **Commissione Europea** riconosce l'importanza del valore dei dati. Nel corso dei lavori Marijke van Schagen e Celine Keidel della Commissione, coordinate da Antonio Casana Presidente di Tomato Europe, hanno presentato i progetti di outlook e market observatory elaborati dalla DG AGRI che testimoniano la grande attenzione con cui la Commissione guarda all'esperienza italiana come best practice nell'ambito delle attività di elaborazione e monitoraggio dei dati al fine di una implementazione dell'applicazione della regolamentazione sulle pratiche commerciali sleali in tutta la filiera dell'agroalimentare.

A concludere l'evento è stata la tavola rotonda alla quale hanno partecipato tre grandi player internazionali dell'industria di trasformazione del pomodoro: **Antonio Ferraioli**, AD **La Doria Spa** e Presidente dell'ANICAV, **Francesco Mutti**, AD **Mutti spa**, e **Manuel Vázquez Calleja**, CEO di **Conesa Group**.

Dalla discussione è emerso, in particolare, che i dati di consumo, seppur conseguenza di una situazione straordinaria legata alla pandemia e all'effetto accaparramento del primo lockdown, dimostrano che siamo di fronte ad un'inversione di tendenza: il pomodoro *made in Italy*, finora trascinato dal mercato in un ruolo di commodity - che, negli anni, ha impoverito i prodotti appiattendone la percezione della loro qualità - viene scelto consapevolmente dai consumatori che



hanno inserito i derivati tra i principali alimenti da tenere in dispensa. L'auspicio di tutti è che anche nel periodo post COVID, quando si ritornerà ad acquistare prodotti con shelf life più corte e ad avere una maggiore attenzione ai prezzi, questa tendenza continuerà a consolidarsi.

L'industria sarà chiamata a raccogliere le nuove sfide derivanti, in particolare, dalla sempre maggiore diffusione dei nuovi canali di acquisto (e-commerce) e delle nuove forme di organizzazione del lavoro.

Importante per l'intera filiera del pomodoro sarà la condivisione dei dati di produzione e consumo al fine di attuare una migliore programmazione e pianificazione delle produzioni.

Le conclusioni della giornata sono state affidate alla **Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali Teresa Bellanova** che, oltre a esprimere una grande attenzione a un settore strategico come quello del pomodoro da industria, ha annunciato il finanziamento di un programma di promozione del pomodoro da Industria italiano e la prioritaria attenzione del Mipaaf al necessario adeguamento delle reti irrigue. Infine, la Ministra ha espresso l'impegno del Mipaaf a concludere quanto prima l'iter di riconoscimento di una IGP per il pomodoro pelato.

\*\*\*

#### **ANICAV**

L'ANICAV, Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali, nata a Napoli il 5 febbraio 1945, è la più grande associazione di rappresentanza delle imprese di trasformazione di pomodoro al mondo per numero di imprese aderenti e quantità di prodotto trasformato. Essa associa 80 aziende su 110 operanti sul territorio nazionale che trasformano circa il 70% di tutto il pomodoro lavorato in Italia e la quasi totalità del pomodoro pelato intero prodotto nel mondo, con un fatturato, nel 2019, di 2,5 miliardi di euro (pari ad oltre il 75% del fatturato totale del comparto italiano della trasformazione del pomodoro). Circa il 60% delle produzioni è destinato all'esportazione sia verso l'Europa (Germania, Francia, Regno Unito) che verso gli altri Paesi (USA, Giappone, Australia) facendo del pomodoro un ambasciatore dell'eccellenza del made in Italy nel mondo.

#### **Ufficio Stampa ANICAV**

Close to Media

Tel. 02 70006237

Davide di Battista [davide.dibattista@closetomedia.it](mailto:davide.dibattista@closetomedia.it)

Cell. 3346033756

Ludovica Bergeretti [ludovica.bergeretti@closetomedia.it](mailto:ludovica.bergeretti@closetomedia.it)

Cell. 3920046212